



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

FEP D'ITALIA

PUBBLICAZIONE ANNUALE

IL FEP IN ITALIA

Stato di avanzamento
e prospettive di crescita

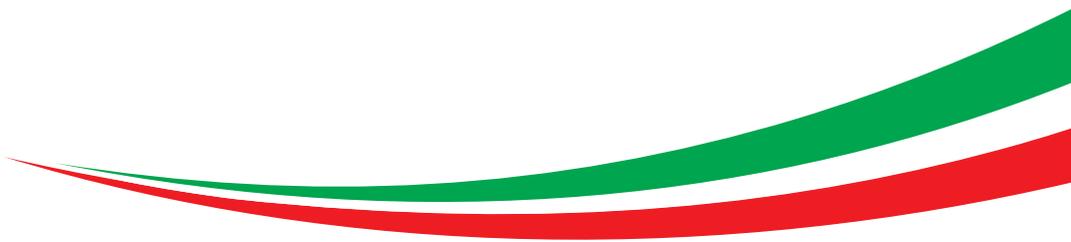


Unione Europea



2007|2013

PROGETTO REALIZZATO E COFINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA PO FEP 2007 - 2013



PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

FEP D'ITALIA

PUBBLICAZIONE ANNUALE

IL FEP IN ITALIA

Stato di avanzamento
e prospettive di crescita

Marzo 2014

Premessa

Come tutte le azioni di informazione e pubblicità promosse dalla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf, anche questa pubblicazione punta a rendere gli operatori del settore ittico maggiormente partecipi del PO Fep 2007/2013 attraverso la conoscenza delle sue finalità, delle opportunità che offre, delle modalità per accedervi e dei risultati raggiunti.

Si tratta, infatti, di un documento che individua e raccoglie, in maniera sistematica ed esaustiva, informazioni tanto di carattere generale – obiettivi e assi prioritari del Fep, il ruolo dell'Ue per la valorizzazione del settore – quanto specifiche, con un aggiornamento sullo stato di avanzamento del PO.

L'obiettivo è duplice: da una parte, garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione; dall'altra informare l'opinione pubblica dei risultati ottenuti, così da consentire una prima verifica dell'azione pubblica e stimolare una riflessione sulle potenzialità in termini di crescita e occupabilità di un settore chiave per l'economia del Paese.



Indice

1. Il Fondo europeo per la pesca 2007 – 2013	7
2. Il ruolo dell'Unione europea	9
3. Stato di avanzamento del FEP	10
4. Dal FEP al FEAMP	13





1 - Il Fondo europeo per la pesca 2007 - 2013

Il Fondo europeo per la pesca (FEP) è uno strumento finanziario istituito dal Consiglio europeo per il periodo 2007-2013, al fine di favorire la sostenibilità economica, sociale e ambientale della pesca e dell'acquacoltura.

Scopo precipuo è facilitare l'attuazione di misure che, da un lato, promuovono la competitività del comparto e l'adeguamento alle nuove esigenze del mercato, e dall'altro garantiscono un equilibrio sostenibile tra le risorse e la capacità di pesca.

In sostanza, attraverso il FEP si intende:

- garantire stabilità alle attività di pesca;
- promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne;
- potenziare lo sviluppo di imprese economicamente redditizie nel settore ittico e la competitività delle strutture destinate a garantire lo sfruttamento delle risorse;
- favorire la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse marine;
- incentivare lo sviluppo sostenibile e migliorare le condizioni di vita nelle zone in cui vengono praticate attività nel settore della pesca;
- promuovere la parità di genere tra gli addetti del settore della pesca.

Gli interventi del FEP si articolano in cinque assi prioritari.

Asse 1 - Adeguamento della flotta da pesca comunitaria

Aiuta la flotta ad adattare la capacità e lo sforzo di pesca alle risorse disponibili e promuove interventi di formazione, riconversione professionale, prepensionamento e miglioramento delle condizioni di lavoro, della qualità dei prodotti, dell'efficienza energetica e della selettività della cattura.

Asse 2 - Acquacoltura, pesca in acque interne, trasformazione e commercializzazione

Favorisce l'acquisizione di attrezzature e tecniche in grado di ridurre l'impatto ambientale della produzione dell'acquacoltura e di migliorare la qualità dei prodotti, nonché le condizioni in materia di igiene e salute umana. I finanziamenti sono riservati, in via prioritaria, alle micro, piccole e medie imprese e, in secondo luogo, a grandi imprese con meno di 750 impiegati o con un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

Asse 3 - Misure di interesse comune

Promuove misure di intervento per azioni collettive che contribuiscono allo sviluppo sostenibile o alla conservazione di risorse, al miglioramento dei servizi offerti dai porti pescherecci, al potenziamento dei mercati dei prodotti della pesca o alla promozione di partenariati tra esperti e professionisti del settore.

Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

Sostiene le iniziative che hanno come obiettivo la diversificazione e il potenziamento dello sviluppo economico nelle zone colpite dal declino delle attività alieutiche. La peculiarità dell'asse 4 è nell'approccio "bottom-up" che coinvolge gli attori locali, attraverso la costituzione di Gruppi di Azione Costiera (GAC).

Asse 5 - Assistenza tecnica

Riguarda le azioni di preparazione, monitoraggio, sostegno amministrativo e tecnico, valutazione, audit e controllo necessarie per l'attuazione del programma.



2 - Il ruolo dell'Unione europea

Con 70 mila chilometri di costa, l'Europa possiede il territorio marino più vasto del mondo¹. Considerando che 23 Paesi su 28 affacciano sul mare e che quasi la metà della popolazione europea vive in prossimità di zone costiere, il settore ittico ricopre un ruolo fondamentale per l'economia comunitaria. Il mare rappresenta un canale straordinario per il commercio (circa il 90% degli scambi con l'estero e il 43% di quelli all'interno dell'Ue avvengono per via marittima), dà lavoro a 5,6 milioni di persone e genera un valore aggiunto lordo di 495 miliardi di euro² per l'economia comunitaria.

Soprattutto, i mari e le acque interne ospitano uno straordinario patrimonio di risorse che fanno dell'Europa uno dei principali produttori al mondo per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura³.

Al fine di rendere sempre più florida e sostenibile l'industria europea della pesca e assicurare, al contempo, uno sfruttamento sostenibile delle risorse che preservi il fragile equilibrio degli ecosistemi marini, l'Ue promuove una serie di rigorose misure, attraverso la politica comune della pesca (PCP). Nata nei primi anni '70 e consolidatasi con lo Strumento Finanziario di Orientamento Pesca (SFOP), la politica strutturale della pesca ha subito varie modifiche allo scopo di affrontare le nuove sfide del settore e adeguarsi alle mutate esigenze del mercato: è nato così il FEP e così si passerà al FEAMP, il fondo unico che prenderà il via con la prossima programmazione 2014-2020. Quale che sia lo strumento, l'impegno da parte dell'Ue è da sempre quello di perseguire un approccio ecosostenibile che consenta di massimizzare il rendimento del settore, aumentandone la competitività.

In particolare, l'Ue opera al fine di:

- favorire l'innovazione nel settore,
- monitorare lo stato delle risorse
- agevolare la transizione verso modalità di pesca a basso impatto ambientale,
- sostenere maggiormente le azioni collettive,
- fornire alle autorità nazionali strumenti adeguati per far rispettare le norme vigenti.

La Commissione, inoltre, organizza conferenze e seminari di approfondimento per promuovere riflessioni su tematiche rilevanti per lo sviluppo del settore, e finanzia progetti internazionali.

1. Fonte: http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/documentation/facts_and_figures/index_it.htm

2. Fonte: "Le politiche dell'Unione europea. Pesca e affari marittimi", pubblicato a gennaio 2013.

3. Con circa il 4,4% della produzione, l'Europa si colloca al quinto posto nella classifica mondiale.

3. Stato di avanzamento del FEP

Considerata la struttura costituzionale dell'Italia, il Programma FEP presenta delle caratteristiche peculiari riguardo le modalità con cui è stata prevista la sua attuazione. Nel corso del 2013 la ripartizione delle risorse comunitarie di Stato e Regioni è stata parzialmente modificata per permettere, tra l'altro, allo Stato l'attuazione della misura 1.2 (Arresto temporaneo fuori l'area convergenza). La modifica alla ripartizione finanziaria è stata sancita alla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 20 febbraio 2014 e ha visto aumentare la quota assegnata allo Stato, passata dal 33% al 36,45% e diminuire quella assegnata alle Regioni che dal 67% ha subito una rimodulazione al 63,55%. In più, la predetta modifica ha consentito di eliminare il carattere multiregionale alla gestione della misura 3.1-Azioni collettive da parte dello Stato ed ha permesso di delegare funzioni della gestione ai Gruppi di Azione Costiera selezionati.



A seguito dell'attuazione degli interventi nelle varie realtà regionali e in quelle nazionali, è stata anche segnalata la necessità di apportare ulteriori modifiche al Programma Operativo. Modifiche adottate con la decisione comunitaria n. 5164 del 18 luglio 2014. Va inoltre ricordato che il 2013 si è concluso con il raggiungimento, in termini di attuazione, dell'obiettivo connesso allo sblocco di rimborsi da parte della Comunità Europea degli Assi 1 e 2, quelli gestiti direttamente dall'AdG, e cioè quelli che hanno fatto registrare la maggior velocità di spesa sia nell'area convergenza che in quella fuori convergenza.

Nonostante gli sforzi profusi soprattutto nel secondo semestre dell'anno da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione, al 31 dicembre 2013 il Programma è incorso per la prima volta nel disimpegno automatico dei fondi comunitari.

Al 31 marzo 2013 sui 5 Assi del FEP sono stati impegnati 152.868.736,93 milioni di euro per il finanziamento di progetti promossi nell'ambito dell'area convergenza e si è proceduto alla liquidazione per oltre il 74% del totale; nell'area fuori convergenza il totale degli impegni è stato invece di 455.959.581,77 milioni di euro con un totale di importi liquidati pari a circa il 64% del totale.

Le tabelle che seguono riportano i risultati perseguiti dal Programma, distinti per asse prioritario e area obiettivo.

Tab. 1 Stato di avanzamento del PO nelle Regioni Fuori Obiettivo Convergenza al 31/03/2014

FUORI CONVERGENZA	IMPORTI IMPEGNATI			
Asse	Quota FEP	FdR	Quota Regionale	Totale
Totale asse 1	32.541.941,43	29.108.948,07	721.154,00	62.372.043,50
Totale asse 2	26.009.009,36	19.330.795,68	4.693.051,34	50.012.244,85
Totale asse 3	14.998.643,43	12.189.037,23	2.754.470,40	29.942.151,05
Totale asse 4	1.866.098,68	1.492.878,94	373.219,74	3.732.197,36
Totale asse 5	3.405.011,83	3.234.317,10	170.771,25	6.810.100,18
Totali	78.820.704,72	65.355.977,02	8.712.666,72	152.868.736,93

FUORI CONVERGENZA	IMPORTI LIQUIDATI			
Asse	Quota FEP	FdR	Quota Regionale	Totale
Totale asse 1	30.518.077,15	27.803.457,10	452.704,77	58.774.239,02
Totale asse 2	17.931.323,01	12.306.608,02	3.194.094,16	33.432.025,19
Totale asse 3	8.496.508,98	6.608.708,04	1.494.556,13	16.599.773,15
Totale asse 4	120.098,80	96.079,04	24.019,76	240.197,60
Totale asse 5	2.191.139,52	2.056.457,27	131.461,51	4.379.058,30
Totali	59.257.147,45	48.871.309,48	5.296.836,33	113.425.293,27

Tab. 2 Stato di avanzamento del PO nelle Regioni in Obiettivo Convergenza al 31/03/2014

CONVERGENZA	IMPORTI IMPEGNATI			
Asse	Quota FEP	FdR	Quota Regionale	Totale
Totale asse 1	108.282.454,19	81.692.962,55	5.122.091,35	195.097.508,10
Totale asse 2	76.180.622,69	50.179.288,90	12.544.822,23	138.904.733,81
Totale asse 3	47.887.217,48	36.694.868,23	8.408.978,40	93.771.064,11
Totale asse 4	3.529.225,04	2.470.458,20	617.614,55	6.617.297,79
Totale asse 5	11.605.328,92	9.482.657,62	480.991,42	21.568.977,96
Totali	247.484.848,32	180.520.235,51	27.174.497,94	455.959.581,77

CONVERGENZA	IMPORTI LIQUIDATI			
Asse	Quota FEP	FdR	Quota Regionale	Totale
Totale asse 1	97.113.563,41	72.258.972,23	3.689.905,81	174.200.425,46
Totale asse 2	40.688.854,51	15.881.436,62	4.085.942,42	60.656.233,55
Totale asse 3	27.818.260,14	12.121.318,44	2.596.244,26	42.535.822,84
Totale asse 4	483.357,62	33.764,26	8.441,07	525.562,94
Totale asse 5	7.305.404,96	5.534.963,95	255.171,08	13.095.539,99
Totali	173.409.440,63	105.830.455,50	10.635.704,64	291.013.584,77

Le attività sviluppate finora hanno assicurato l'efficacia della politica di coesione attraverso il sensibile sviluppo del partenariato. Questo principio si è dimostrato un fattore determinante nel promuovere e rafforzare la coesione economica e sociale del comparto, poiché ha consentito l'ingresso e il coinvolgimento attivo di diverse rappresentanze degli interessi del Paese nelle fasi principali del processo di attuazione delle politiche, nonché il monitoraggio delle scelte strategiche.



4. Dal FEP al FEAMP

Sostenibilità. È questo il termine chiave alla base del passaggio dal FEP al FEAMP⁴, il nuovo fondo di cui si è dotata l'Unione Europea per la gestione degli affari marittimi e della pesca. Gli Stati membri avranno a disposizione complessivamente 6,3 milioni di euro da impegnare nel periodo 2014-2020 con il preciso scopo di attuare i principi alla base della riforma della Politica comune della pesca (PCP) in vigore dal 1 gennaio 2014⁵. Quattro gli obiettivi che il FEAMP intende raggiungere: sostenere i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiutare le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanziare i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano le qualità della vita nelle regioni costiere europee attraverso i Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (FLAG) e agevolare l'accesso ai finanziamenti. Scopo del fondo è dunque quello di portare avanti gli obiettivi della PCP con particolare riferimento al rispetto del divieto di rigetto in mare, l'acquisizione di attrezzi da pesca più selettivi, il crescente investimento in progetti inerenti la sicurezza sul lavoro e la realizzazione di efficienti infrastrutture portuali.

La traduzione in termini reali di quanto stabilito dal FEAMP è dunque quella di contribuire ad un aumento della produttività, dare una maggiore stabilità ai mercati, garantire la disponibilità delle risorse e di pari passo un'adeguata spesa al consumatore e, soprattutto, garantire un buon tenore di vita agli impiegati del settore marittimo incentivando l'occupazione. Tutte cose possibili solo attraverso una politica della pesca ecologica e sostenibile ed è anche per questo che 520 milioni di euro si è già deciso di destinarli alla raccolta e la gestione dei dati sulla pesca necessari ad impostare il rendimento massimo sostenibile richiesto dalla nuova PCP, in relazione al limite delle catture possibili senza compromettere così la riproduzione degli stock ittici.

Per incentivare l'impiego in quello che è decisamente uno dei settori più importanti per l'economia europea, è stata anche approvata una clausola a sostegno dei pescatori under 40 che potranno ricevere contributi fino a 75 mila euro senza dimenticare che nell'ambito della politica marittima integrata (PMI), il Fondo sosterrà, per la prima volta, progetti intesi a rilanciare la crescita e l'occupazione nel settore marittimo. È evidente come il FEAMP, al fine di garantire la sostenibilità necessaria a far crescere il settore, abbia deciso di puntare soprattutto sugli operatori della pesca artigianale, quelli cioè che beneficeranno di aliquote di aiuto più elevate, i giovani e le famiglie di pescatori, impegnandosi nella conservazione delle risorse biologiche marine, la gestione delle attività di pesca delle flotte che sfruttano tali risorse e per le risorse di acqua dolce, attraverso la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Il FEAMP dovrebbe di conseguenza contribuire alla protezione dell'ambiente marino secondo quanto stabilito dall'Unione Europea⁶.

Il cofinanziamento dei progetti da parte del Fondo avverrà parallelamente ai flussi di finanziamento nazionali e ogni Stato membro riceverà una quota del bilancio totale. Gli Stati membri redigeranno dunque i loro nuovi Programmi Operativi specificando come intendono utilizzare i fondi loro assegnati sottoponendoli al vaglio della Commissione Europea. Un compito che spetterà anche all'Italia che con il FEAMP 2014-2020 riceverà 537,26 milioni di euro per realizzare progetti a favore di pescatori, acquacoltori e delle comunità costiere, al fine di stimolare crescita e occupazione nell'economia marittima.

4. Regolamento UE N. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga i regolamenti (CE) n.861/2006 (CE) n.1198/2006 e n.791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n.1255/2007.

5. Regolamento UE N.1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio

6. Direttiva 2008/56/CE del Parlamento e del Consiglio europeo pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale L 164 del 25.6.2008. Istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino)







PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

FEP D'ITALIA

UN SISTEMA CHE FUNZIONA

www.politicheagricole.it



PROGETTO REALIZZATO E COFINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA PO FEP 2007 - 2013